

Roma, 31 Gennaio 2011
Prot. GM/2011/086
Recapitata tramite email

Agli Iscritti Fimmg

Cari colleghi,

registriamo con amarezza il no del Ministro Brunetta alla richiesta di tutte le Categorie mediche di rinviare le sanzioni per il mancato utilizzo dei certificati online.

Per questo ci vediamo costretti, come annunciato, a proclamare lo stato di agitazione nei confronti del Governo e delle Regioni.

Ogni sforzo per ricondurre a ragionevolezza l'atteggiamento del Ministro è stato messo in atto insieme agli altri sindacati.

Nei prossimi giorni, sempre insieme agli altri sindacati e ai legali, valuteremo quali azioni di lotta mettere in atto.

Stiamo predisponendo un "pronto soccorso legale della FIMMG nazionale" con un pool di avvocati.

Nel frattempo, consigliamo ai medici di continuare ad operare come hanno fatto fino ad ora, senza temere sanzioni, perché il sistema non è comunque ancora in grado di certificarle.

In questo momento stiamo formulando una lettera di diffida ai Direttori Generali, per evitare che si rendano responsabili di avvii di procedimenti disciplinari.

Vi alleghiamo il testo di dichiarazione dello stato di agitazione e il comunicato del Ministro Fazio che, in coerenza con quanto affermato al Congresso, ci è vicino nei fatti.

Giacomo Milillo



CERTIFICATI ONLINE:FAZIO,GIUSTE RICHIESTE MEDICI,ORA INTESA

(ANSA) - ROMA, 31 GEN - Sui certificati online il ministro della Salute Ferruccio Fazio auspica un'intesa fra il Ministero della Funzione Pubblica e i medici "in modo da scongiurare proteste che potrebbero creare difficoltà ai cittadini e soprattutto ai malati". Le richieste dei medici di una proroga dell'entrata in vigore del regime sanzionatorio sono, secondo Fazio, "però giustificate dal fatto che il sistema informatico, pur funzionante, richiede ulteriori perfezionamenti, che sono già in fase di realizzazione". "Mi unisco al Ministro Brunetta - ha spiegato il Ministro Fazio in una nota - nell'esprimere soddisfazione per i risultati raggiunti dal sistema in questi dieci mesi di sperimentazione durante i quali sono stati trasmessi per via telematica 4 milioni di certificati. Gran parte di questi risultati si debbono alla piena collaborazione dei medici, ai quali va il mio ringraziamento. Il sistema semplifica la vita dei cittadini e rende più efficiente e meno costosa l'organizzazione sanitaria". Per Fazio serve un impegno "per arrivare rapidamente a trasmettere telematicamente tutti i 50 milioni di certificati di malattia che ogni anno i lavoratori inviano ai datori di lavoro". "Mi auguro quindi che la pronta risposta del Ministro Brunetta, che si è dichiarato disponibile ad approfondire la materia anche in un confronto con le Associazioni dei medici - ha concluso il ministro - possa mantenere vivo l'attuale spirito di collaborazione tra Governo e medici e scongiurare azioni che potrebbero causare disagi alla popolazione".

Roma, 31 Gennaio 2011
Prot. GM/2011/085
Anticipata via Fax e inviata Raccomandata A/R

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Silvio Berlusconi

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione e
l'Innovazione
On. Renato Brunetta

Al Ministro della Salute
Prof. Ferruccio Fazio

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Sen. Maurizio Sacconi

Al Ministro degli Interni
On. Roberto Maroni

Al Presidente della Conferenza delle Regioni e
delle Province Autonome
Dott. Vasco Errani

Ai Presidenti di Regione

Ai Presidenti delle Province Autonome di Trento e
Bolzano

e p.c. Al Presidente della Commissione di Garanzia
per l'Attuazione della Legge sullo Sciopero nei
Servizi Pubblici Essenziali

Loro Sedi

Oggetto: Comunicazione stato di agitazione e richiesta attuazione procedure di raffreddamento e conciliazione.

La FIMMG dichiara lo stato di agitazione della categoria dei medici di medicina generale nei confronti del Governo e delle Regioni per rappresentare il loro grave disagio e il sentimento di profonda mortificazione di fronte al rifiuto di proroga della sospensione delle sanzioni previste dal Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La maggioranza dei medici di medicina generale, sebbene negativamente colpiti dall'atteggiamento pregiudizialmente vessatorio che ispira le innovazioni in materia di certificazione introdotte dal d.lvo richiamato, non hanno voluto, responsabilmente e strategicamente, ostacolare l'introduzione della trasmissione telematica del certificato di malattia, così come non si sono mai opposti all'introduzione della ricetta on line e del sistema tessera sanitaria nel suo insieme.

Lo stesso profilo di responsabilità, in considerazione delle difficoltà della finanza pubblica, ha portato ad escludere rivendicazioni economiche, ma sempre e solo a chiedere di essere messi nelle condizioni di



poter utilizzare le nuove procedure senza inutili aggravii burocratici che sottraggono tempo prezioso ai loro prioritari obblighi assistenziali.

Questa disponibilità non è stata colta, tanto che la reiterazione da parte del Ministro Brunetta di atteggiamenti manifestamente diffamatori e provocatori ed una ostinata volontà a sottostimare le criticità applicative del sistema costringono la FIMMG a dichiarare lo stato di agitazione della categoria.

I medici di medicina generale non sono più disponibili a tacere sulle inevitabili conseguenze che l'obbligo di utilizzare un sistema con evidenti deficit di funzionamento comporterà anche per i cittadini, a causa delle ripercussioni negative sui tempi della attività assistenziale e sulla serenità dei professionisti.

Nessuna responsabilità di questi deficit del sistema è attribuibile ai medici, ed appare quindi ancora più assurdo attivare il regime sanzionatorio.

Con l'approssimarsi della scadenza del 31 gennaio 2011, la constatazione che, sia da parte del Ministero dell'Innovazione che da parte di alcune regioni, "sperimentazioni inadeguate o fallite" sono dichiarate unilateralmente, con forzature demagogiche o derivanti da necessità di bilancio, "concluse con successo", spinge i medici non solo nella condizione di non poter collaborare, ma di dover contrastare pubblicamente un processo applicativo che maschera e sottostima le inadeguatezze del sistema e minaccia sanzioni severe agli inadempienti.

Per quanto esposto la FIMMG chiede l'attuazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000.

Lo stato di agitazione e le eventuali successive azioni di protesta si pongono l'obiettivo di convincere Governo e Regioni a proseguire il processo di innovazione in un clima di collaborazione fra le parti coinvolte, ponendo come principi prioritari il rispetto dell'attività assistenziale dei medici e della loro dignità professionale.

La FIMMG si riserva di individuare e comunicare le date e le modalità di eventuali scioperi o di altre azioni di lotta sindacale dopo l'effettuazione delle richieste procedure di conciliazione o comunque trascorsi i termini previsti dalla legge per le stesse.

Distinti saluti.

Giacomo Milillo